

## Il Teatro Stabile porta in Cina "Gl'innamorati" di Carlo Goldoni



*Foto Tiziana Lorenzi*

Mercoledì 3 e giovedì 4 settembre 2014 al Teatro dell'Alveare di Pechino (Cina), nell'ambito del Beijing Fringe Festival, una delle manifestazioni più importanti del panorama cinese, andrà in scena GL'INNAMORATI di Carlo Goldoni, per la regia di Marco Lorenzi, prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e da Il Mulino di Amleto (compagnia nata nel 2009 da un gruppo di giovani attori diplomati presso la Scuola del Teatro Stabile di Torino).

Il debutto de *Gl'Innamorati* in Cina al Beijing Fringe Festival, è il risultato di un importante lavoro dello Stabile torinese, con la Città di Pechino, realizzato grazie al locale Istituto Italiano di Cultura e all'Istituto Confucio dell'Università di Torino. La collaborazione con la Cina, prosegue nel mese di ottobre con l'arrivo alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri dello spettacolo "*Rhinoceros in love*", capolavoro del regista Meng Jinghui, scritto dalla giovane Liao Yimei, prodotto dalla National Theatre Company of China e replicato in tutto il mondo in tutte le sue versioni ed adattamenti. A Torino, arriverà nella sua ultima edizione, caratterizzata da una nuova indagine sul corpo e sul movimento e per questa ragione farà da cerniera tra la programmazione del Festival Torinodanza e l'inaugurazione della Stagione del Teatro Stabile alle Fonderie Limone.

Lo spettacolo, è interpretato da Lorenzo Bartoli, Fabio Bisogni, Marco Lorenzi, Barbara Mazzi, Maddalena Monti, Raffaele Musella. Le scene e i costumi, sono di Gaia Moltedo, il disegno luci di Monica Olivieri, le musiche originali di Davide Arneodo (Marlene Kuntz), i movimenti scenici di Daniela Paci, assistente alla regia Alba Porto, realizzazione costumi Teresa Giorgi, Elisa Mazzei (Petticoat Lab), foto di scena Tiziana Lorenzi.

"La storia de *Gl'Innamorati* - scrive Marco Lorenzi - si svolge per intero in un luogo solo, chiuso, un po' claustrofobico e un po' decadente che Goldoni chiama "la stanza commune di una casa piuttosto strana". Lo sguardo di Goldoni entra in questa casa con tenerezza e umanità e ci regala l'affresco stupendo di una società in piena crisi economica e di valori. Nessuno dei personaggi sembra accorgersi del baratro verso il quale il mondo al di fuori di quella stanza sta correndo. In tutto questo, l'amore tormentato e immaturo di Eugenia e Fulgenzio rappresenta la speranza, la vitalità e la possibilità che, nonostante tutto, un futuro sia possibile. Per questo ho scelto di mettere al centro del nostro allestimento non solo i due innamorati, ma anche lo spazio dove dovranno lottare (soprattutto contro se stessi) per costruire tutta questa "Grande Bellezza"!".